

La voce del mandracchio

Mensile della comunità italiana d'Isola

1 settembre 2016

www.ilmandracchio.org

No. 118

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

L'intervista: Andrea Scotto Di Minico

La nostra storia: Isola - chiese e capitelli



L'opinione

di Andrea Šumenjak

Rieccoci dopo la breve pausa estiva, pronti a riprendere il nostro lavoro. Mentre ancora mi trovavo a Cherso, dove ormai dal 1980 la mia famiglia trascorre le vacanze estive, valutavo il taglio da dare al fondo di settembre. Purtroppo, le tristi vicende di quel lunedì nero all'Ospedale di Isola, mi hanno fatto prendere la decisione di soffermarmi sul problema della violenza.

Conosco tante persone che hanno problemi, anche molto seri, di salute. Conosco anche molti medici e so quanto pesante sia il loro lavoro. Conosco anche i problemi del sistema sanitario che, se dal punto di vista tecnologico è sempre più all'avanguardia, dal punto di vista sociale, a causa del sempre più graffiante capitalismo neoliberista, diventa di anno in anno sempre più lontano dal paziente. Come se non bastasse, la nostra società si sta sempre di più nettamente dividendo fra una manciata di ricchi, ricchissimi, e una crescente armata di poveri, addirittura sotto la soglia di sopravvivenza.

Non vorrei a questo punto lodare il sistema sanitario della defunta Jugoslavia, ma sta di fatto che allora lo stato devolveva molti più soldi alla sfera sociale che non oggi. E anche se è chiaro che la Slovenia di oggi non è più socialista, nella sua Costituzione sta pur sempre ancora scritto che è uno Stato sociale...

Dall'indipendenza fino ad oggi siamo stati testimoni di grandi fallimenti di fabbriche e imprese che erano fiori all'occhiello dell'ex Jugoslavia, fallimenti causati da coloro che poi hanno prontamente acquistato per pochi soldi le stesse imprese - ma non per farle di nuovo lavorare, per farle crescere, ma per intascare tutti i soldi, mandando in strada i lavoratori.

Il nuovo sistema socio-politico e la "tycoonizzazione" hanno portato inevitabilmente anche ad un rapido aumento delle varie forme di criminalità e violenza. Per certe persone, poi, la democrazia significa libertà di dire e di fare ciò che si vuole: dalle violenze verbali, fisiche, arrivando all'eliminazione vera e propria.

Non riesco a non pensare a quel tragico lunedì nel quale un paziente armato è andato in ospedale ad ammazzare il suo medico. Il motivo? Non è ancora chiaro, ma sembra che l'uomo (un ex pregiudicato), ammalato di cancro alla prostata, sia andato fuori di testa perché avrebbe dovuto attendere, a suo avviso, troppo tempo per essere operato. D'altro canto penso al dottore messicano che dal suo Paese mattatoio, dove in base ai dati di Amnesty International, dal dicembre 2006 al novembre 2012 sono state uccise 136.100 persone, cinquantatre persone al giorno, 1.620 al mese, 19.442 all'anno, era venuto in Slovenia anche perché il nostro è un Paese decisamente più sicuro e calmo, dove gli omicidi non sono certo paragonabili ai livelli sudamericani.

Ma cosa può spingere un uomo, anche se arrabbiato così tanto da andare fuori di testa, a uccidere - non dimentichiamo che oltre al suo medico ha ammazzato anche un poliziotto, ferendone un altro? I filosofi fanno discriminazioni tra violenze giuste e ingiuste. Io non ci sto. Per me violenza è solo violenza: sia verbale sia fisica, sempre violenza è. E al posto della violenza ci dovrebbe essere il dialogo, un dialogo aperto, rispettoso e comprensivo. In questo clima di scarso dialogo sarebbe il caso di fare una riflessione, anche all'interno della nostra Comunità e, piuttosto che le divisioni, cercare le cose che ci uniscono e che ci possono rafforzare in quanto minoranza.

Riunito il Consiglio della CAN di Isola

La quindicesima seduta ordinaria del Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, guidata dal presidente Marko Gregorič, tenutasi mercoledì 13 luglio, ha aperto i lavori con il punto riguardante la relazione finanziaria e dell'attività svolta nel primo semestre di quest'anno. Nel presentare il documento, la relatrice Agnese Babič ha spiegato che in questo periodo di tempo la CAN di Isola ha continuato con la propria attività in conformità alle previsioni del proprio Piano finanziario e Programma culturale per il 2016 e dei contratti di finanziamento della CAN da parte del Comune di Isola e della Comunità Autogestita Costiera per la parte proveniente dal Ministero sloveno per la cultura.



Le entrate di questi sei mesi sono ammontate a 189.486,80 euro – quasi l'80% provenienti dal Comune e quasi il 16% dal Ministero per la cultura. Le spese sono state di 173.385,99 euro - quasi la metà è stata destinata alle attività culturali e di aggregazione mentre l'altra metà all'attività politica e a quella degli organismi decisionali, alle spese materiali e d'investimento nonché a quelle per il servizio professionale. A sua volta la CAN ha stipulato i Contratti di finanziamento per il programma culturale 2016 con le due associazioni, la Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi e la Comunità degli Italiani Dante Alighieri. La relatrice, addetta per le questioni organizzative e dirigenziali della CAN, ha sottolineato che tutti gli obiettivi preposti sono stati realizzati in modo efficiente e con successo e gestendo i mezzi in modo oculato, da

buon amministratore. Nel prosieguo della seduta, è stato prorogato il prestito finanziario concesso al Comune di Isola ammontante a 20.000 euro. È stata pure approvata la proposta, su richiesta motivata della CAN, di scioglimento degli accordi di collaborazione con la CI Pasquale Besenghi degli Ughi inerenti la gestione amministrativo-organizzativa di quest'ultima. Il Consiglio ha dato altresì il via libera all'apertura dell'Ufficio per il bilinguismo. L'iniziativa, volta al monitoraggio del rispetto dei diritti del gruppo nazionale italiano di Isola, è partita dalla CAN isolana stessa ma è stata più volte sollecitata pure dagli organi competenti governativi. L'ufficio, che opererà in seno alla CAN di Isola e sarà parte del suo servizio professionale, raccoglierà le denunce e i suggerimenti dei connazionali per poi inoltrarli ai fori competenti. A tale scopo verrà pure attivata un'apposita e-mail. Al termine della seduta, il Consiglio ha proceduto ad alcune nomine: della Commissione per il Premio Isola d'Istria faranno parte Teura Raschini, Andrea Šumenjak e Agnese Babič, a segretario della Commissione per gli elenchi elettorali è stata nominata Clio Diabatè (nuova assunta al Servizio professionale della CAN) mentre Agnese Babič prenderà le redini del responsabile per le questioni attinenti la conservazione e la valorizzazione del Cimitero storico di Isola, incarico svolto egregiamente in passato dal recentemente scomparso Silvano Sau.

Formazione professionale per insegnanti a Londra

Quattro docenti della Scuola elementare Dante Alighieri di Isola, tre della scuola elementare e una della scuola materna, hanno soggiornato la prima settimana di luglio nel Regno Unito per seguire un aggiornamento sulla multiculturalità in Europa.

Il progetto è intitolato *Different cultures in Europe: the art of coming together/ La multiculturalità in Europa: l'arte di vivere assieme*. Il programma si è svolto a Londra con il sostegno del Programma europeo Erasmus+ KA 1 e con il coordinamento didattico e organizzativo di Kairos Europe (società che si dedica alla promozione e allo sviluppo di programmi miranti ad accrescere gli scambi interculturali fra i paesi europei). I docenti hanno lavorato in gruppo con altri insegnanti provenienti da Berlino e da Malaga con l'obiettivo principale di conoscere metodi nuovi e creativi per le relazioni interculturali, l'integrazione sociale e le arti interattive. Questo corso ha aiutato i partecipanti a migliorare le proprie conoscenze e competenze, ad accrescere le proprie prospettive lavorative, con particolare attenzione alla capacità di comunicare efficacemente con persone di culture diverse. Inoltre si è discusso sugli stereotipi e i pregiudizi nei confronti dei migranti extraeuropei, sulla legislazione, sull'importanza di conoscere ed interagire con immigrati, rifugiati e minoranze etniche, con l'obiettivo di



scoprire e riscoprire metodi creativi su come questi gruppi possano comprendere meglio le società in cui devono integrarsi, e come possano essere compresi dalle comunità locali, dalle politiche e dalle parti interessate che li ricevono. L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita del Centro di accoglienza per giovani rifugiati e migranti "Dost". Tutte le attività si sono svolte in un contesto di qualità molto elevata, rendendo ai docenti una permanenza indimenticabile nella capitale multiculturale per eccellenza, Londra: un miscuglio di razze, etnie, culture che si incontrano mantenendo ognuna la propria identità.

Si torna a scuola

In vista della riapertura delle scuole abbiamo interpellato i presidi delle istituzioni con lingua d'insegnamento italiana del Comune di isola che hanno presentato il nuovo anno scolastico.



La preside della scuola elementare "Dante Alighieri", professoressa Simona Angelini, ha esordito parlando del numero degli iscritti.



Alla scuola elementare gli iscritti sono complessivamente 151 con 34 alunni in prima classe, che frequenteranno due sezioni separate. I bambini saranno poi divisi in 5 sezioni di soggiorno prolungato. La scuola materna conta 143 iscritti. Nell'istituzione prescolare c'è un avvicendamento della guida. La vice preside Daniela Zaro, per raggiunti limiti di età, lascia il posto a Daiana Pugliese. Sono arrivati, ad arricchire l'attrezzatura didattica, tre nuovi videoproiettori, forniti con i finanziamenti UI – UPT, mentre con i mezzi del ministero verranno acquistati libri per i percorsi di lettura approntati dagli insegnanti. Si attendono i finanziamenti del Comune per ammodernare i mezzi didattici della scuola materna. L'istituto fornirà mezzi per lo svolgimento dei laboratori artistici e per il piccolo inventario della cucina. Come sempre, l'istituto ha dedicato attenzione durante l'estate all'aspetto estetico e della sicurezza degli ambienti, allestendo pure una nuova aula per l'insegnamento. Dato che diversi lavoratori pedagogici non sono in regola con le disposizioni di legge in materia di titoli di studio, sono stati emessi diversi bandi di concorso e ci sono stati alcuni avvicendamenti tra gli insegnanti. Gli insegnanti e gli alunni si impegneranno a portare avanti le attività nell'ambito dei progetti europei avviati l'anno scorso. Gli allievi verranno inoltre inseriti nelle attività della settimana della mobilità e nell'adozione di misure per la sicurezza nel traffico. Sono previste attività comuni tra alunni e bambini prescolari. La scuola materna L'Aquilone svolgerà attività nell'ambito del progetto nazionale Ekovrtec – Orto ecologico con coltivazione di piante da orto.



Il professor Alberto Scheriani, preside della Scuola media Pietro Coppo esordisce ponendo l'importanza sull'avvio di un nuovo programma di studio.



Ci sarà una prima classe dell'indirizzo Educatore, che aprirà ai diplomati la via per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia di lingua italiana o per il proseguimento degli studi nell'ambito pedagogico – didattico. I libri di testo sono forniti dall'Italia, sono tradotti in Slovenia o gli alunni studiano lo sloveno e l'inglese sui libri stampati per le scuole slovene. Si sta allestendo una terza aula di informatica, alle quali è affiancata un'aula di tecnologia informatica per gli studenti della materia. Il programma Informatica sta diventando quindi centrale nell'offerta dell'istituto. È iniziato l'allestimento di un'aula per il nuovo programma Educatore. Il personale docente è al completo, salvo qualche avvicendamento nel futuro, per alcuni pensionamenti degli attuali insegnanti. L'istituto, tramite un bando del Ministero dell'Istruzione, è incluso anche nelle attività di formazione in servizio per gli insegnanti, che dovrebbero partire tra ottobre e novembre. Due sono i progetti europei che coinvolgeranno gli studenti. Nell'ambito di uno di questi gli studenti svolgeranno pratica lavoro, nei campi della ristorazione e dell'informatica, a Milano. Le iscrizioni sono in aumento rilevante rispetto all'anno scorso (la scuola conta 74 studenti al momento di andare in stampa).

Accademia musicale estiva di Isola 2016



Un concerto molto impegnativo al Manzioli ha concluso sabato 16 luglio la quinta edizione dell'Accademia guidata dai professori Selma Chicco Hajdin - pianoforte e Antonije Hajdin – violoncello. Due ore di musica non sono bastate per far esibire tutti i 25 partecipanti. Il secondo concerto domenica 17 luglio al Mediadom Pyrhani di Pirano. L'Accademia Musicale Estiva di Isola, guidata dai professori Selma Chicco Hajdin - pianoforte e Antonije Hajdin – violoncello, si è conclusa con un ottimo concerto nella Sala nobile del Palazzo Manzioli di Isola. Il numeroso pubblico presente non poteva non richiamare sul palcoscenico, con prolungati applausi, ogni esecutore dell'impegnativo programma proposto. Nelle due ore di musica, una ventina di belle esecuzioni di brani di importanti compositori quali Schumann, Šćurovskij, Mozart, Chopin, Vivaldi, Breval, Marie, Haydn, Saint Saens, Golterman, Moszkovski, Ravel, Čajkovski, Rachmaninov, Grieg e Šostakovič. Brani eseguiti da solisti, con accompagnamento e in formazioni cameristiche tra cui un trio, il Lannister Quintet e il 7 Samurai. Ciliegina sulla torta "Il trillo del diavolo" di Giuseppe Tartini eseguito con maestria da Antonije Hajdin al violoncello accompagnato al pianoforte da Selma Chicco Hajdin. Le esibizioni hanno denotato una settimana di intenso lavoro sia da parte degli insegnanti – i professori Selma Chicco Hajdin e Antonije Hajdin – sia da parte dei ben 25 partecipanti, 16 nella sezione Pianoforte e 9 in quella di Violoncello. "Nei suggestivi ambienti dei due palazzi isolani Besenghi e Manzioli, tutti gli allievi hanno preparato un programma di alto livello qualitativo, alla pari di quello accademico. E dello stesso livello sono state le esecuzioni." Così i due docenti, che hanno ricordato che il corso è rivolto ad alunni e studenti dotati di talento che desiderano migliorare la loro conoscenza dello strumento in modo diverso durante le vacanze estive. Si sono esibiti al violoncello (in ordine di apparizione): Eva Radić Kocjan, Noel Kleva, Tine Ivančič, Liam Krička, Kristina Tominec, Neža Ivančič, Maša Mlakar, Hana Požrl e Aja Golob. Si sono esibiti al pianoforte: Tinka Muck, Vesna Kres, Tadej Radman, Lotri Feltrin, Anja Vodošek, Katarina Marko, Rok Tadej Brunšek e Christian Špringer. Gli accompagnamenti al pianoforte sono stati eseguiti da Lotri Feltrin, Katarina Marko, Vita Hofinger Mihelič, Maja Filipič, Vid Ibič, nonché dalla professoressa Ana Žunič. L'Accademia è stata organizzata dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola in collaborazione della Scuola di Musica di Isola e con il patrocinio del Comune di Isola e del Ministero per la Cultura della Repubblica di Slovenia. Un analogo concerto, si è svolto domenica 17 luglio al Mediadom Pyrhani di Pirano.

Il Renato Chicco Quintet al Baladoor Jazz Festival

Interessante e apprezzata la serata del primo di luglio, organizzata dall'associazione Baladoor e dalla Comunità degli Italiani "Santorio Santorio di Capodistria nel suggestivo giardino del "Circolo".

Nell'ambito di Baladoor Jazz Festival si sono presentati al numeroso pubblico, nella prima parte, Teo Collori & Momento Cigano e, nella seconda, il Renato Chicco Quintet. I primi hanno eseguito parte del progetto "Hot Piran Club" in cui il Collori ha catturato episodi musicali che "conducono l'ascoltatore verso una torrida esperienza gipsy-swing, che omaggia la lezione di Django e Grappelli, per poi rapirlo, ebro di nostalgia, in un vorticoso manouche." Veramente come se il passato avesse incontrato il presente! Bravi gli esecutori Teo Collori e Metod Branko alle chitarre, Matej Kužel al clarinetto, Matija Krečič al violino e Jan Gregorka al contrabbasso. La seconda parte, con i Renato Chicco Quintet, ha visto un'ottima performance di cinque musicisti navigati nel genere jazzistico: il nostro Renato Chicco, pianista isolano di fama internazionale, l'austriaco Flip Philipp al vibrafono, lo sloveno Jaka Kopač al sax contralto, il serbo/



austriaco Milan Nikolič al contrabbasso e l'austriaco Jors Dudli alla batteria. Il quintetto ha proposto, nell'ambito della tournée europea, un concerto tributo a Mulgrew Miller (1955-2013), uno dei più importanti pianisti e compositori jazz. La formazione ha trovato ispirazione nella sofisticata lezione post-pop del Maestro, centrando un raffinato omaggio musicale.

L'intervista: *Andrea Scotto Di Minico* di *Marino Maurel*

Per questo numero abbiamo intervistato Andrea Scotto Di Minico, giovane isolano, connazionale, che ha la passione dell'informatica. Finiti gli studi nelle scuole isolate, ha frequentato Ingegneria informatica all'Università di Trieste. Molto attivo nel campo dello sviluppo di programmi e applicazioni, si dedica pure al computer design e all'allestimento di siti Web. Ma il suo fiore all'occhiello è Zenodys, portato lo scorso anno con il suo gruppo di lavoro ad Amsterdam nell'ambito del programma "Smart Energy".



Per iniziare, una domanda classica: Com'è nata la sua passione per l'informatica?

Penso che la mia passione per l'informatica sia nata verso la fine della scuola elementare, dove a fare scoccare la scintilla fu Žiga Dolher. All'epoca fu uno tra i primi a saperci fare sul serio con i computer (non è che adesso sia da meno, però) e in un certo senso volevo imitarlo. Gli inizi furono un po' "trial and error", nel senso di imparare sbagliando: mi ricordo che volevo aiutare un amico a passare da Windows 95 a Windows 98. Purtroppo durante il processo

gli avevo formattato pure il sotto-sistema DOS, quindi il computer diventò quasi inutilizzabile.

Qual è stato il percorso dall'iniziale passione per l'informatica allo sviluppo di sistemi startup complessi come lo Zenodys?

Non sono io proprio l'ideatore iniziale di Zenodys, gli ideatori della base di Zenodys sono stati Jernej Adamič e Tomaž Vinko: Zenodys è nato dalle necessità di Tomaž di non dover programmare ogni volta sempre le stesse cose e di concentrarsi di più sullo sviluppo di applicazioni piuttosto che sulla programmazione stessa. In seguito assieme a Jernej hanno avuto la visione di creare qualcosa di nuovo, e innovativo. Io mi sono aggiunto a loro quando cercavano una persona che sapesse disegnare e programmare le interfacce utenti, così da rendere Zenodys facile da utilizzare. Poi certamente tutti insieme stiamo contribuendo a plasmare le funzioni e la presentazione di Zenodys stesso. Posso dire che è un sviluppo continuo, non finisce mai: aggiungi una funzione, ne trovi un'altra migliore, e nel frattempo ti arriva l'idea per migliorarne una precedente e così via. Vorrei menzionare anche Miha Kitič, che si occupa della parte hardware. Prima di incrociare la mia strada con Zenodys, ho provato con un'altra startup, Wellioo, un'applicazione per centri fitness: non è andata proprio bene, perché tutti volevano utilizzare la nostra applicazione, ma nessuno se la "sentiva" di pagare. Però ho avuto l'occasione per la prima volta di capire cosa significa creare una startup e conoscere persone che hanno condiviso con me le loro

esperienze d'oro, che mi hanno ispirato a proseguire per questa strada, anche se piena di ostacoli. Da Wellioo poi l'ex-co-founder ha creato uno spin-off chiamato "Food Plus" per vendere il cibo invenduto prima della data di scadenza. Ancora prima di entrare nel mondo delle startup ho lavorato con diverse aziende slovene e una svizzera, per le quali sviluppavo dai siti web a vari materiali per la pubblicazione, ai logo, alle brochure e tutto quello che rientra sotto la categoria di "graphic design". Forse uno dei logo migliori che ho creato come studente fu quello elaborato per un hotel di lusso di Lucia, il Residence Celigo.

Ci vuole spiegare in poche parole le applicazioni pratiche dello Zenodys?

Con la piattaforma Zenodys è possibile creare diverse soluzioni, le applicazioni che abbiamo concretizzato sono due. Una è la soluzione "Off-grid", microgrid basata sulla domanda e offerta dinamica dell'energia elettrica a disposizione in quel momento, cioè significa poter collegare un vicinato (ad esempio 10 abitazioni) e renderle autonome dalla rete elettrica grazie alle fonti rinnovabili e alle batterie. Nel caso la domanda energetica di tutte le abitazioni non superi l'energia proveniente dalle fonti rinnovabili, utilizza quest'energia, se la supera inizia a svuotare la batteria, e quando non c'è nemmeno più energia nella batteria, il sistema si riaggancia alla rete elettrica tradizionale. Quando c'è un surplus di energia proveniente dalle fonti rinnovabili, la batteria si ricarica, e quando la batteria è carica, l'energia in ec-

cesso viene venduta al fornitore della rete elettrica. La seconda applicazione porta i tempi di riparazione delle macchine per la produzione industriale pari a zero, cioè i macchinari dell'industria hanno bisogno di una costante manutenzione da parte del personale, così abbiamo creato un sistema che in automatico notifici a chi di turno quale macchinario va controllato e cosa deve essere cambiato, prima che esso si guasti così da non fermare la produzione. Il sistema notifica anche quando il macchinario non è in funzione così da ottimizzare i tempi necessari alla manutenzione, senza il bisogno di fermare la produzione.

Com'è andata la partecipazione del suo gruppo di lavoro alla quarta edizione di Rockstart ad Amsterdam? (soddisfazioni personali, esperienze professionali acquisite, ...)

Fare parte di un acceleratore come Rockstart è davvero una cosa pazzesca. Difficile ricordarsi tutte le soddisfazioni e le delusioni, però penso che sia stata una delle esperienze migliori della mia vita finora. Dal punto di vista professionale, ci hanno dato le basi per come gestire al meglio la startup, come risolvere problemi futuri, come trovare fondi, come inserirci nel mercato olandese. Lavorare in una startup è molto soddisfacente ma al tempo stesso anche stressante: a volte lavoriamo anche tutta la notte per completare un progetto in tempo, o per giorni interi, indipendentemente se sono giorni festivi, weekend o altro... Dal punto di vista personale ho avuto l'opportunità di conoscere persone da tutta l'Europa, dall'Egitto, dal Messico, tutti uniti dallo stesso desiderio di creare e realizzare le proprie idee nel modo migliore. Rockstart è solo l'inizio di un lungo cammino pieno di sacrifici e soddisfazioni. Una cosa importante, che non voglio sia sottointesa, è sicuramente il supporto della mia famiglia, che mi è stata sempre vicina.

Quale potrebbe essere, secondo lei, il futuro dell'informatica in funzione dell'automazione?

L'automazione nei prossimi anni avrà sempre un impatto più grande sulla vita di tutti, in generale sempre più cose saranno automatizzate soprattutto grazie all'Internet of Things. Un esempio recente di automazione lo sta dimostrando Uber che ha già iniziato a testare i 100 veicoli a guida autonoma: "prendi il cellulare, ordini un tragitto e ti viene a prendere la macchina senza guidatore". Anni fa sembrava fantascienza, invece oggi è realtà.

Com'è la sua giornata tipo, per esempio quando si trova ad Isola?

Beh, indipendentemente dal luogo, o dove mi trovi, di solito mi sveglio ogni giorno qualcosa tra le 7 e le 8, per iniziare a lavorare fra le 8 e le 9.30, il mattino ci sincronizziamo con tutto il team, dato che siamo sparsi per la Slovenia o per l'Europa è fondamentale sapere a che punto siamo ogni giorno

in tutti i settori. Dopo aver comunicato con il team, rispondo all'email, e poi cerco di svolgere i compiti più impegnativi. Di solito finisco ogni giorno tra le 18 e le 19, dopo di che mi dedico allo sport che è anche una delle mie passioni.

Che ricordi ha della scuola elementare e della scuola media? E delle istituzioni della Comunità italiana di Isola?

Della scuola elementare non è che ricordi tantissimo, però lei era il bibliotecario, se non sbaglio. A quei tempi eravamo bambini spensierati che volevamo diventare grandi, adesso a volte preferirei tornare bambino. Alle elementari non sapevo ancora cosa fare esattamente, non insegnavano a programmare, avevamo qualche lezione come usare Word, Excel, Powerpoint, eccetera. Insomma niente di eccezionale. Alle medie, ridevamo e ci divertivamo con i compagni di classe. Dato che frequentavo la scuola media Pietro Coppo di Isola, avevamo una materia chiamata simulimpresa. Un'azienda vera è tutta un'altra cosa. Guardando con gli occhi di adesso, mi dispiace che non c'era nessuna materia sulla programmazione, almeno basilare o qualcosa sulla robotica. Secondo me le istituzioni italiane sono troppo focalizzate sulla cultura, e sul passato, mentre su di noi il futuro avrà grosse implicazioni. Non voglio dire che la cultura non sia importante, ma vorrei vedere più iniziative su come la tecnologia cambierà le nostre vite, come accoglierla per non diventare dinosauri, o come dare spunto a chi vorrebbe iniziare nel mondo dell'informatica, che è ormai applicata in tutti i settori.

Che cosa potrebbe consigliare ai giovani della comunità nazionale di Isola che ambiscono a studiare informatica?

È difficile dare un consiglio ai più giovani, dato che l'informatica cambia così presto. Penso che sia fondamentale sapere bene l'inglese (dato che tutti i linguaggi di programmazione sono in sintassi inglese), imparare le basi dell'informatica, perché queste non cambieranno mai, e leggere e seguire costantemente l'evolversi delle tecnologie. Vorrei segnalare un sito dov'è possibile imparare qualcosa della programmazione in modo semplice e gratis (<https://www.codecademy.com>). Dipende anche dove uno si vuole specializzare, la parola "informatica" è una parola molto grossa perché uno può diventare: sviluppatore di siti web, web designer, data scientist, amministratore di server, sviluppatore di applicazioni mobile, di programmi sviluppati sull'intelligenza artificiale e così via. I rami dell'informatica sono davvero tanti, così che studiando informatica si trova lavoro sicuramente e se non ci si crea un proprio posto di lavoro, le opportunità in questo campo sono davvero infinite. Chi ha l'opportunità di andare all'estero non ci pensi due volte e non bisogna mollare mai, perché difficoltosa c'è ne saranno sempre.

Isola - chiese e capitelli (*quarta parte*)

Andrea Šumenjak da materiali raccolti da Silvano Sau

Finora, nei fogli dedicati alla nostra storia, abbiamo parlato diverse volte di chiese e chiesette isolane. Così ci siamo soffermati in particolare sulla Chiesa di S. Maria d'Alieto, sulla chiesetta di Sant'Andrea e su quella di S. Pietro. Come osservato nel 1700 dal vescovo capodistriano Paolo Naldini nel suo libro "Corografia ecclesiastica o' sia Descrizione della città, e della diocesi di Giustinopoli, detto volgarmente Capo d'Istria": "La Collegiata d'Isola, che di questo scoglio è il luminoso Fanale, di questa Terra la Sacra Torre, e di questo Popolo il sicuro Presidio, è pure la Madre affettuosa di tante Figlie, quante d'intorno se l'innalzano Chiese. Madre certamente feconda, se nell'angusto circuito d'un miglio si moltiplicano fino à dieci; à tal che sono per così dire più Chiese che strade; né aggirasi il piede, che non inciampi in alcuna Chiesa. Felice inciampo, se erge gloriosi i trofei alla Divotione Isolana. Di queste Chiese (trattando per ora solo delle Secolari) cade in acconcio il discorso col ripartirle in due Classi: cioè altre contigue al Porto del Mare, ed altre annesse alla Porta di Terra!

Quasi duecento anni più tardi, lo storico Luigi Morteani, scrive che durante il secolo XIX a Isola vennero atterrate le chiese di San Bartolomeo e S. Antonio al Porto (1818), S. Andrea, alle porte (1797), S. Marina e S. Francesco, sempre in città (1805). Inoltre S. Rocco (1816), S. Donato, S. Pelagio e S. Simeone nel territorio, ma senza indicare una data precisa.

La Chiesa di S. Domenico (ex Chiesa di S. Maria del Carmine)

La Chiesa è situata alle Porte, dirimpetto all'antica strada dell'Ospedale, oggi, via Lubiana, che porta verso il Mandracchio e Piazza Grande. Delle tre Chiese che erano sorte subito all'entrata nella città è l'unica che si è conservata. Oggi dedicata a S. Domenico, prima alla Madonna del Carmine e, prima ancora, a S. Marina. Dapprima si trattava di un edificio isolato, finché ai suoi fianchi non vennero costruiti edifici più imponenti, tanto da renderla quasi invisibile. La base della Chiesa, che è rimasto invariato fino ad oggi, esisteva già nel quindicesimo secolo. Sul perché della modifica del santo cui è dedicata, sembra che ciò sia avvenuto in seguito alla venuta a Isola da Pola dell'Inquisitore generale, che era accompagnato dai frati domenicani, che proprio in questa Chiesa operavano le loro funzioni religiose.



La Chiesa di S. Giovanni.

Situata proprio al confluire delle principali vie del centro storico di Isola è stata consacrata nel 1459 ed ha mantenuto inalterate le sue caratteristiche architettoniche e funzionali, a parte il tetto che è stato innalzato nel secolo scorso. Purtroppo la Chiesa è stata nei decenni scorsi sconsacrata e viene usata come deposito di materiali per la Parrocchia.



La Chiesa di S. Caterina

La Chiesa di S. Caterina, anche se sconsacrata, è ancora ben presente a Isola. Il Convento si trovava dove fino ad un anno fa aveva sede la Scuola elementare italiana, costruita nel 1898, dopo l'abbattimento del convento. Di certo, la storia della Chiesa e del Convento di S. Caterina è tra le più ricche di Isola. Già nel 1152 esisteva a Isola un ospizio dei frati



benedettini. Ivi aveva sede già nel 1212 una scuola e nel 1389 nel convento sono presenti le suore di S. Caterina. Lo abbandonano nel 1429 lasciandolo all'Ordine di Malta. Nel 1473 viene ceduto all'Ordine dei Serviti. Nel 1794 il Senato della Serenissima scioglie il convento dei Serviti e cede tutto l'edificio, chiesa compresa, alle autorità comunali per dare spazio alla scuola. In questo modo anche la Chiesa diventa legata all'attività scolastica. Dal 1816 non vengono più svolte funzioni religiose. Verso la fine del secolo, assieme al nuovo edificio scolastico, inaugurato nel 1898, viene costruita anche la nuova chiesa, ultimata nel 1899.

La Chiesa di S. Rocco ex Chiesa di S. Lorenzo

L'attuale Chiesa di S. Rocco è situata sulla strada che porta a S. Simon, al tempo della sua costruzione si trovava nelle vicinanze della più importante sorgente di acqua di Isola: Fontana de Fora, fuori dal centro. Dove oggi si trova la chiesa di S. Rocco, fino al secolo scorso si trovava la Chiesa di S. Lorenzo, che dava il nome anche a tutta la contrada. La Chiesa di S. Lorenzo è di origine medievale, risalendo ai



primi cenni al 1412, quando nelle sue vicinanze e presso la sorgente di acqua si fermarono i soldati dell'imperatore germanico Pipot, forte di 3 mila uomini. A causa della nebbia, che rendeva invisibile la città, questa rimase incolume (la vittoria di S. Moro). Il fatto viene ricordato dal dipinto principale, posto sull'altare del Duomo, raffigurante il Santo patrono, S. Mauro. Il quadro è del 1580.

Verso la metà del secolo scorso, la Chiesa si trovava in cattive condizioni, per cui al suo posto è stata costruita l'attuale Chiesa di S. Rocco. Una ricerca fatta dallo storico Naldini racconta che nelle vicinanze della Chiesa sono state trovate ossa di inusuali proporzioni.

“Isola Music Festival 2016” con due concerti dedicati alla musica leggera italiana

Martedì 26 luglio, ad aprire il festival, promosso da alcuni anni dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, presenti i vicesindaci Igor Perc e Felice Žiža, il presidente della CAN Marko Gregorič, il presidente dell'Università popolare di Trieste Fabrizio Somma ed il Console generale d'Italia a Capodistria Iva Palmieri, è stato Giulio Rapetti – Mogol, che in diretta telefonica ha salutato calorosamente il pubblico isolano.

Il gruppo Canto Libero ha dato il via poi allo spettacolo presentando al numerosissimo pubblico che ha riempito la piazza due ore di canzoni che hanno segnato un'epoca, quelle nate dalla sensibilità letteraria e musicale del paroliere Mogol e del cantautore Lucio Battisti e capaci di emozionare ancora. Giovedì 28 luglio, per il secondo appuntamento dell'Isola Music Festival, è stata la volta di Lello Analfino & Tinturia, storico gruppo siciliano che festeggia i 20 anni di carriera con un tour in tutta l'Italia, anche in collaborazione con Roy Paci, altro grande artista musicale siciliano. Pop, rock, ska, funk, rap e reggae uniti ad atmosfere ritmiche della tradizione musicale e alla lingua siciliana, i Tinturia sono una band che esprime tutta l'eterogeneità tipica della cultura italiana. L'Isola Music Festival si è concluso venerdì 29 luglio con un concerto dell'isolana svedese Emilia Mårtensson con il suo nuovo progetto musicale, Elda Trio. Per Emilia Mårtensson, che già si era esibita in occasione dell'edizione 2015 del Festival, accompagnata in quel caso da Renato Chicco e Nevio Zaninotto, è stato



un dolce ritorno sul palco di una Piazza Manzioli gremita. In questa occasione, la cantante svedese, di origini isolane, è stata accompagnata dal fisarmonicista sloveno Janez Dovč e dal percussionista brasiliano Adriano Adewale, che con lei compongono il nuovo trio musicale “Elda”.

Tutta la piazza cantava italiano di Cristina di Pietro

Estate. Possiamo allentare la pressione e dedicarci a cose leggere, un po' frivole magari, ma sicuramente più adatte alla stagione. Viene voglia di mare, di sole, di relax e di evasione. Il bel tempo rende tutto più semplice. Via i cappotti, via le sciarpe, scopriamo le spalle e ci godiamo i nostri caffè e bicchieri di vino seduti fuori sulle piazze, sulle rive, sulle spiagge. L'atmosfera si fa allegra, le vie si popolano di turisti colorati che sorridono a tutto e a tutti. Così, Isola sembra risvegliarsi dall'oggi al domani e scuotersi definitivamente di dosso la noia invernale. Infatti, in questo periodo, tantissimi sono gli appuntamenti e gli eventi che si tengono in diversi luoghi della città e che toccano moltissimi aspetti e interessi. Di sicuro però l'evento più importante dal punto di vista della Comunità Italiana, è stato l'Isola Music Festival, organizzato anche quest'anno, come ogni anno, dalla CAN. Il concerto inaugurale del Festival rimarrà nel cuore di tutti per molto tempo. Sul palco il Canto Libero - Omaggio alle canzoni di Battisti&Mogol, portato in tour da una ensemble eterogenea di musicisti e vocalist italiani, uno spettacolo musicale dedicato ai brani musicali più amati dell'intramontabile Lucio Battisti, a cui ha dato la sua benedizione ufficiale Mogol in persona. E pensare che la serata era iniziata con i soliti toni istituzionali e con le solite file di sedie dove tutti se ne stavano compitamente seduti. Presenti i due vicesindaci Igor Perc e Felice Žiža, il presidente della CAN Marko Gregorič, il presidente dell'Università popolare di Trieste Fabrizio Somma, il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul, la Console generale d'Italia a Capodistria Iva Palmieri e la Viceconsole Antonella Casaretti. Nel giro di poco neanche loro sono riusciti più a trattenersi e si sono uniti alla ballava. Come dimenticare la folla, composta da isolani, turisti, italiani e non, che cantava in coro le canzoni più belle della tradizione musicale italiana! Quelle che hanno sorvolato il tempo e i confini, hanno creato nuovi orizzonti e sono rimaste tra di noi, patrimonio collettivo popolare, da rispolverare nelle serate tra amici, da condividere quando conosciamo nuove persone, da insegnare a chi vuole imparare l'italiano, da fischiare quando siamo soli. Anche se le circostanze intorno ci portano a dover dare peso a questioni ben più serie e contingenti, il concerto dedicato a Battisti&Mogol ci ha ricordato che ci sono anche altre cose che contano nella vita: i sentimenti, l'amore, l'amicizia, lo stare insieme, il canto libero, la gioia di vivere e anche un po' la bellezza di soffrire per quelle che chiamiamo emozioni.

“Che estate... intrepida!”

Anche quest'anno la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola ha organizzato l'assistenza per bambini prescolari e in età scolastica durata per tutto il mese di luglio con una settimana creativa piena di animazioni, laboratori e l'escursione finale. L'assistenza estiva è organizzata per venire incontro alle necessità delle famiglie e allo stesso tempo offrire contenuti ai bambini. Nella prima settimana vengono organizzate anche animazioni, laboratori e incontri con ospiti. Quest'anno le attività vertevano attorno al tema “Che estate... Intrepida!”. Partendo da un racconto drammatizzato con la solita dinamicità da Katja Dellore, la professoressa Fulvia Grbac ha animato laboratori creativi in cui i 46 bambini partecipanti hanno liberato il proprio estro con diverse tecniche. Hanno arricchito la settimana incontri con “professionisti del coraggio” (sommatori, poliziotti, vigili del fuoco e soccorritori) e l'escursione finale al Museo militare di Pivka e al Parco dell'avventura di Postumia. Le attività del gruppo sono state seguite e assistite da quattro



studenti connazionali. L'11 luglio, alla presentazione della mostra dei lavori, che ha visto la presenza anche dei genitori, ha salutato i bambini la coordinatrice culturale della CAN Agnese Babič, che ha messo in rilievo l'opportunità di sviluppare la propria creatività e di divertirsi stando assieme. La professoressa Grbac ha poi distribuito un attestato di partecipazione a tutti i bambini.

Concerto dei “Primo taio”

Una Piazza Manzioli gremita ha applaudito lunedì 27 giugno il gruppo di chitarristi e cantanti della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola guidato da Enzo Hrovatin. La ventina di elementi dell'ensemble ha eseguito un programma molto variegato.



Nonostante il pericolo di temporale e il rimasuglio di Bora scura che ha fatto volare più di qualche spartito, anche quest'anno il Gruppo di chitarra e canto “Primo taio” della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, guidato da Enzo Hrovatin, ha fatto centro: per il suo concerto annuale è riuscito ad attirare nella sempre suggestiva Piazza Manzioli un folto pubblico. La ventina di chitarristi si è esibita in ben un'ora e mezza di concerto, dapprima al completo poi senza i più giovani del primo anno. Questi ultimi sono ritornati sul palcoscenico per il gran finale. Variegato il programma con brani strumentali e canzoni di noti autori italiani, sloveni e inglesi interpretate da Elena, Katrin, Maja, Mark, Nicola e Žanin. Una bella serata con un pubblico molto caloroso che ha apprezzato i bravi esecutori.

IN MEMORIAM

Il 7 luglio scorso è scomparso Giovanni Kavalič, per i familiari e gli amici Nino. Classe 1927, ha dedicato una vita intera alla famiglia, al lavoro e alle attività politiche e sociali nell'ambito delle istituzioni della Comunità nazionale italiana. Dopo la fine della seconda guerra mondiale si trasferì da Capodistria a Isola dove si incluse nelle attività dell'allora Circolo Italiano di Cultura. Per due mandati è stato membro del Consiglio Comunale e per molti anni di varie commissioni comunali. Giovanni Kavalič si è sempre battuto per il bilinguismo ed il rispetto dalla popolazione italiana. Verrà ricordato anche per la sua modestia e la sua affabilità. I funerali di Giovanni Kavalič si sono svolti sabato 9 luglio.

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Andrea Šumenjak

Redazione: Corinne Brenko, Claudio Chicco, Kris Dassena, Cristina Di Pietro, Marino Maurel, Daniela Paliaga, Lorenzo Pelliconi, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

Nel nostro obiettivo...

www.ilmandracchio.org

Isola Music Festival - 26, 28 e 29 luglio 2016



IMF - martedì 26 luglio: "Canto Libero"



IMF - giovedì 28 luglio: "Lello Analfino & Tinturia"



IMF - venerdì 29 luglio: "Elda Trio"

